

# Gelmini: sì a riforma entro l'anno atenei in fermento, domani il corteo

## Settimana decisiva, studenti sui tetti in 19 città

### CORRADO ZUNINO

ROMA — Rinfrancata dalle parole di Gianfranco Fini, che ha assicurato il voto favorevole alla riforma dell'università, domani mattina alla Camera, dei 36 deputati di Futuro e Libertà, il ministro dell'Istruzione Mariastella Gelmini ritrova il coraggio e assicura: «Prima della metà di dicembre la riforma sarà legge». La Gelmini, convinta dell'approvazione alla Camera già domani sera, chiederà infatti di mettere il decreto legge in calendario al Senato il 9 dicembre, certa di un passaggio definitivo rapido. «È una riforma epocale sul piano culturale: spazza via la cultura egualitaria del '68», dice il ministro. «I ragazzi li hanno convinti che il governo gli ruba il futuro, ma illuderli che

mettendo più soldi si risolve tutto è demagogia». Il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, si mostra critico sulla politica dei tagli: «La riforma può essere discussa e migliorata. I tagli devono essere annullati. Sono stati commessi alcuni errori: ci volevano più risorse per dare il segno dell'intenzione di investire sull'università».

In un video rintracciabile sul sito della rete dei ricercatori 29 Aprile, che giovedì hanno filmato la salita sui tetti romani di Architettura di quattro deputati finiani, si ascoltano Fabio Granata e Benedetto Della Vedova dire: «Abbiamo detto sì alla riforma perché ci sono state forti pressioni del capo dello Stato». E poi, visto che «intendiamo votare la sfiducia a Berlusconi, vogliamo arrivare al 14 dicembre compatti». Fughe in avanti — come il «no» al

decreto Gelmini — potrebbero mettere a rischio il gruppo parlamentare.

La protesta degli studenti, però, non si ferma. Fin qui sono state coinvolte 38 città, mentre 51 facoltà e rettorati sono occupati e in 19 università studenti e ricercatori sono sui tetti. Oggi in tutta Italia sono previste assemblee per preparare il presidio a Montecitorio di domani mattina e nuove iniziative. Sulle terrazze di Architettura, ormai luogo simbolo della rivolta giovanile, sono attesi il musicista Nicola Piovani e l'attore Ascanio Celestini. E i superstiti di Architettura — due piccole tende americane in queste notti li hanno difesi dalla pioggia — hanno ottenuto che il *Manifesto* trasferisse in Fontanella Borghese la riunione di redazione. All'Aquila sit-in in piazza Duo-

mo, zona agibile nel cuore del centro storico devastato. E da piazza della Costituzione a Cagliari, oggi pomeriggio, partirà una fiaccolata. Dopo la contestata partecipazione a «L'ultima parola» di Gianluigi Paragone, questa sera i ricercatori di Architettura collegheranno dal tetto di Architettura con l'«Infedele» di Gad Lerner (La7) e la ricercatrice Francesca Coin sarà ospite dell'ultima puntata di «Vieni via con me» di Fabio Fazio e Roberto Saviano (RaiTre).

Al ministero, in viale Trastevere a Roma, è previsto l'arrivo di quattro pullman: scaricheranno centinaia di bambini del VII circolo Montessori di Roma. Con loro un asino alto quattro metri costruito con bottiglie di plastica: «Taglia e ritaglia alla fine l'alunno raglia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Le tappe



#### LA RIFORMA

Il ddl domani potrebbe passare alla Camera. Torna in Senato il 9 dicembre



#### LE ASSEMBLEE

Oggi previste assemblee in numerose facoltà. Quelle occupate sono finora 51



#### LA MOBILITAZIONE

Domani il grande presidio nazionale a Montecitorio. Previsti cortei in tutta Italia

**Il decreto arriva alla Camera, potrebbe approdare al Senato il 9 dicembre. Il ministro: sarà la fine della cultura egualitaria del '68**



Un corteo di protesta contro la riforma del ministro Gelmini (a sinistra)